



PON Città Metropolitane 2014-2020

CCI 2014IT16M2OP004 – Approvato con Decisione C (2015) 4998 del 14 luglio 2015

Sintesi pubblica per il cittadino

Relazione Annuale di Attuazione 2016

(Periodo di riferimento 01.01.2016-31.12.2016)

Regolamento (UE) n. 1303/2013 – articolo 50

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 207/2015

Versione Approvata dal Comitato di Sorveglianza del 20.06.2017



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

INDICE

1. Il Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020.....	4
2. A che punto siamo nel nostro percorso?	6
3. Come stiamo promuovendo la conoscenza del PON Metro?.....	9
4. Quali risultati abbiamo ottenuto in questo anno?	10
5. Come stiamo valutando il nostro operato?	10
6. Come stiamo rafforzando la nostra struttura organizzativa?	11

1. Il Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020

Il **Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020** (PON Metro) è il programma operativo nazionale dedicato allo sviluppo urbano, per il quale la funzione di Autorità di Gestione è stata individuata presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale. Unico nel panorama della programmazione europea, il PON Metro raccoglie la spinta della strategia per la crescita e occupazione di Europa 2020 e l’orientamento all’investimento di almeno il 5 per cento delle risorse comunitarie provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per programmi di sviluppo urbano con delega di gestione alle Autorità cittadine.

Il Programma, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 4998 del 14 luglio 2015, ha una dotazione finanziaria di 892 **milioni di euro**, di cui 588 provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (**FESR**) e 304 milioni dal Fondo Sociale Europeo (**FSE**). Il territorio di intervento del Programma interessa 14 città metropolitane italiane (**Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina, Palermo**), con una distribuzione delle risorse che vede circa 90 milioni di euro per ciascuna città del Sud Italia e circa 40 milioni per quelle del Centro Nord.

L’idea di sviluppo è quella di mettere in campo una forte sinergia nazionale, salvaguardando e valorizzando la progettualità delle singole città su **4 principali temi**: agenda digitale, sostenibilità dei servizi pubblici (energetica e ambientale) e mobilità urbana, innovazione ed inclusione sociale.

Se da un lato l’azione delle città metropolitane è garantita dalle cosiddette **Autorità Urbane (AU)**, ossia dalle città individuate dal Programma, ad assicurare il coordinamento nazionale e tra i vari livelli di governo è l’**Autorità di Gestione** da un lato ed il **Segretariato Tecnico** e i **Gruppi di Lavoro** impegnati sulle diverse aree tematiche dall’altro. Tale modello consente una continua interlocuzione tra città, Agenzia per la Coesione Territoriale ed Anci, garantendo nuovi modelli di co-progettazione, di governo multilivello e di pianificazione strategica dei territori interessati dalle politiche urbane. In questo scenario il PON Metro svolge un ruolo di attore fondamentale nell’attivazione di processi partecipativi, con modelli di intervento comuni che consentono di affrontare in modo congiunto e sistemico alcune sfide che interessano i contesti territoriali, in linea con l’agenda urbana europea e l’agenda urbana nazionale.

Figura 1 – Il PON Metro in infografica



2. A che punto siamo nel nostro percorso?

Nel corso del 2016 l’Autorità di Gestione ha avviato, e in alcuni casi concluso, una serie di attività di start-up propedeutiche all’effettivo avvio del Programma e volte a garantire la sua piena operatività. Le attività realizzate nel corso dell’anno sono da considerarsi sia di carattere trasversale che di sistema e sono state di particolare rilevanza ed impegno proprio per le caratteristiche di peculiarità che il Programma riveste nel panorama europeo.

Dal punto di vista procedurale il risultato più importante è certamente connesso all’avvio e alla conclusione dell’intero iter di stipula degli **Atti di Delega** con gli Organismi Intermedi (OI). Tali atti consentono alle città di operare sul territorio e di costituire un adeguato assetto organizzativo finalizzato alla sana e corretta gestione finanziaria delle risorse assegnate, nonché al rispetto degli obblighi previsti.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2016, inoltre, è stato definito ed approvato il documento relativo ai “**Criteri di selezione** delle operazioni – Metodologia e Criteri per Asse ed Azione” al fine di fornire orientamenti puntuali sulle modalità di individuazione degli interventi del Programma.

Fra le altre rilevanti tappe del percorso procedurale necessario all’avvio del Programma, inoltre, si ricordano di seguito quelle più rilevanti attivate e portate a compimento nel corso del 2016:

- adozione di **atti di organizzazione** interni all’Agenzia per la Coesione Territoriale finalizzati a definire gli Uffici e le Strutture operanti a supporto dell’AdG (Unità di Staff e Unità Tecniche), anche a seguito dell’entrata in servizio di nuovi funzionari (cfr. Concorso RIPAM) con profilo di “esperti di politiche di coesione” nonché a seguito della contrattualizzazione di esperti esterni a supporto delle funzioni di programmazione, gestione, comunicazione e valutazione degli interventi;
- redazione e adozione del **Sistema di Gestione e Controllo** (Si.Ge.Co.) e relativa manualistica;
- processo di **designazione** dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione (ex art. 123 e 124 del Reg. UE 1303/2013), concluso a fine dicembre 2016;
- soddisfacimento delle Condizionalità Ex Ante ancora sospese al momento dell’approvazione del Programma (in particolare, risultava da soddisfare la **Condizionalità Ex Ante G7** relativa alla valorizzazione di alcuni Indicatori di Risultato);

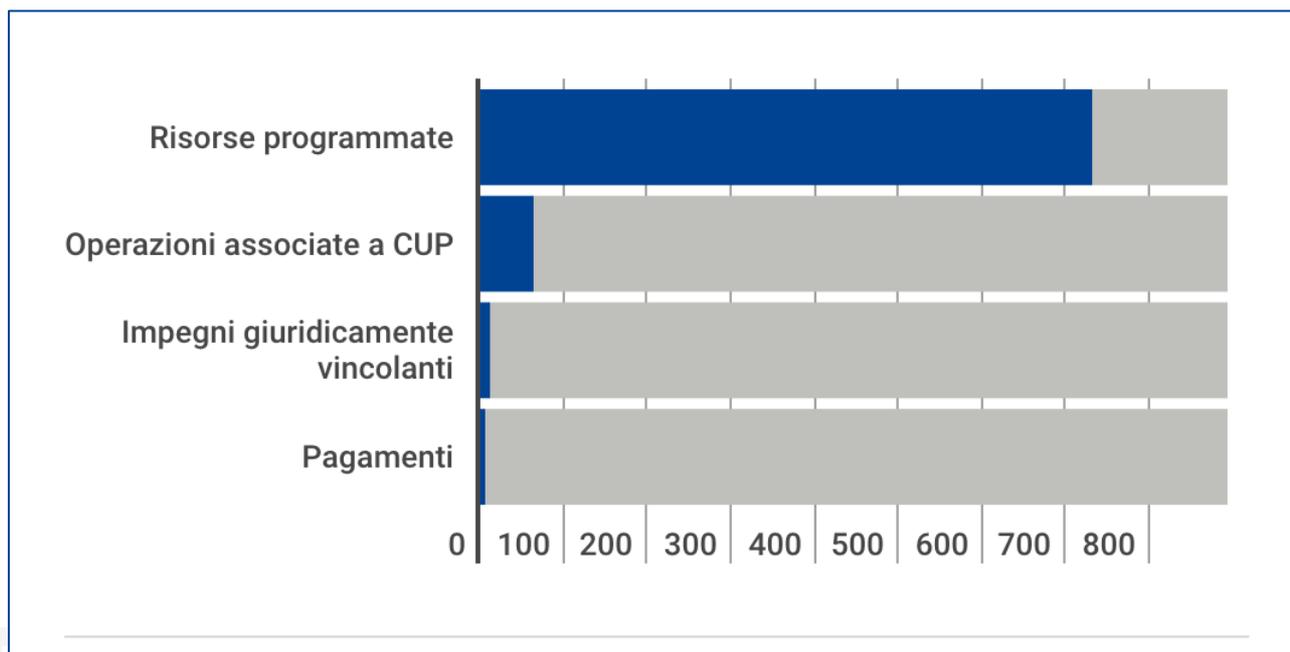
- adozione del **Piano di Valutazione** del Programma e definizione delle principali indagini valutative; avvio dell'istruttoria dell'indagine relativa alle Agenzie per la Casa;
- adozione della **Strategia di Comunicazione** del Programma, contenente anche i contributi delle Autorità Urbane per l'attuazione di azioni di comunicazione a livello territoriale e approvazione del Piano di Comunicazione per il 2016;
- supporto alle AU nella definizione dei documenti di "**Strategia Urbana**";
- proseguimento dell'attività co-progettazione degli interventi – già avviata nel 2015 – con attività di supporto specialistico a favore delle AU;
- presentazione da parte degli OI delle prime versioni dei **Piani Operativi** contenenti oltre **400 schede progettuali** programmatiche degli interventi da ammettere a finanziamento. Ogni Piano Operativo viene periodicamente aggiornato anche sulla base delle analisi e valutazioni fatte dalla struttura dell'AdG, sia con riferimento all'ammissibilità degli interventi che agli indicatori e alle voci di spesa;
- costituzione e attivazione di **Gruppi di Lavoro tematici** con la partecipazione di esperti di altre Pubbliche Amministrazioni (es. AGID, ENEA, MATTM, MIT, ANCI, MLPS), oltre ai referenti dell'AdG e delle AU;
- costituzione e attivazione di un **Gruppo di Lavoro "Governance"** finalizzato ad assicurare un periodico confronto tra ADG, AdC e OI sulla programmazione e attuazione del Programma;
- pubblicazione di una prima versione di **Linee Guida** relative ai 4 ambiti tematici di intervento del PON (Agenda Digitale; Efficienza Energetica; Mobilità Sostenibile; Inclusione sociale) finalizzate alla definizione e progettazione degli interventi inseriti nei Piani Operativi;
- approvazione del **Programma Operativo Complementare Città Metropolitane 2014-2020** (agosto 2016) – finanziato con risorse nazionali – a beneficio delle 6 città dell'area RMS, la cui dotazione complessiva è di oltre 200 milioni di euro;
- coordinamento tra il PON Metro ed i POR FESR-FSE 2014-2020 per individuare gli elementi di complementarità e demarcazione attraverso la ricognizione puntuale (es. analisi desk) delle azioni PON-POR pianificate dalle città e finanziate da Programmi diversi (Programmi Operativi Regionali, Programmi Operativi Nazionali, Bando Periferie, etc...); tale coordinamento si è concretizzato in **incontri trilaterali** a cui hanno partecipato Regioni, AU e AdG PON Metro (es.

Calabria, Sicilia, Sardegna) con l'intento di razionalizzare le risorse nelle medesime aree urbane, massimizzando le ricadute e i benefici;

- attivazione del **Segretariato Tecnico** a supporto dell'attuazione del PON Città Metropolitane, dell'attuazione dell'Agenda Urbana per l'Unione Europea e il coordinamento degli interventi in tema di Sviluppo Urbano attivati a livello nazionale e finanziati su diverse fonti di finanziamento. In particolare, va segnalata l'attività di coinvolgimento delle città (Metropolitane e medio-piccole) nella costituzione dei Partenariati europei per l'Agenda Urbana.

Dal punto di vista finanziario, invece, al 31/12/2016 le risorse programmate dalle 14 AU e dall'Autorità di Gestione del Programma ammontano a **730 milioni di euro**, le operazioni ammesse a finanziamento superano quota **63 milioni di euro**, mentre il livello degli Impegni Giuridicamente Vincolanti (IGV) è di oltre **11 milioni di euro** e quello dei Pagamenti è di **4,6 milioni di euro**. Va precisato che tali importi sono al netto della riserva di premialità.

Figura 2 – Lo stato di avanzamento finanziario del Programma



3. Come stiamo promuovendo la conoscenza del PON Metro?

A seguito dell'adozione della strategia di comunicazione nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 3/12/2015, il 2016 si è caratterizzato come l'anno dello start-up anche per le attività di informazione e comunicazione relative al PON Città Metropolitane 2014-2020.

In particolare, con la declinazione del piano annuale di comunicazione 2016, l'Autorità di Gestione ha dato avvio alle attività di base per la costruzione di strumenti e messaggi finalizzati ad assicurare la diffusione della conoscenza del Programma, dei valori dell'Unione europea e dei Fondi Strutturali e di Investimento europei. Ha inoltre attivato le azioni necessarie ad assicurare la migliore accessibilità, trasparenza e partecipazione dei diversi *stakeholder* alle opportunità, ai temi e alla diffusione del *brand* "PON Metro".

Dal punto di vista dei **pubblici** di riferimento, nel 2016 le attività realizzate si sono rivolte prevalentemente verso quattro principali categorie di destinatari: il pubblico interno e la rete delle Autorità Urbane; l'opinione pubblica; i beneficiari potenziali; i moltiplicatori di informazione.

Dal punto di vista degli **strumenti** e delle **azioni** messe in campo, invece, per il 2016 l'informazione e la comunicazione del PON Metro è stata indirizzata sia su canali classici che digitali. Fra le attività e i risultati più significativi vanno certamente segnalati: la realizzazione dell'identità visiva completa del Programma, anche mediante declinazioni territorializzate per ciascuna città e la realizzazione di un manuale di identità visiva contenente le regole di applicazione dei marchi; la creazione di un network di referenti territoriali per la comunicazione del Programma e la creazione di una piattaforma di dialogo extranet denominata Metropolis; la realizzazione di 16 eventi (di cui 11 in collaborazione con le Autorità Urbane e 5 direttamente dall'Autorità di Gestione) e 22 fra seminari e workshop (13 a livello territoriale e 9 a livello di Autorità di Gestione), per un totale di 3.035 partecipanti iscritti, oltre ad appuntamenti di presentazione del Programma a livello territoriale in diverse città interessate. Dal punto di vista dei prodotti editoriali e multimediali, durante il 2016 si è dato vita a 2 produzioni video e 17 prodotti editoriali (brochure, leaflet, sintesi etc) dedicati alla conoscenza dell'architettura, delle opportunità, della visione e dei valori del Programma.

Dal punto di vista della presenza digitale, infine, il Programma ha attivato il portale dedicato www.ponmetro.it e 5 canali di condivisione e dialogo con i cittadini sui principali social media (twitter, Instagram, youtube, slideshare e flickr).

4. Quali risultati abbiamo ottenuto in questo anno?

Considerata la peculiarità del Programma, il risultato più rilevante ottenuto nel corso del 2016 è relativo alla costituzione di un approccio sperimentale nella gestione delle risorse europee fondato su un modello di co-progettazione e attuazione degli interventi che valorizza un percorso collaborativo fra centro e periferia. Malgrado non siano ancora disponibili risultati delle valutazioni è tuttavia possibile avere un riscontro oggettivo dei risultati conseguiti: la designazione formale delle Autorità di Gestione e di Certificazione; la conclusione del processo che ha portato al soddisfacimento della condizionalità Ex Ante G7; l'avvio del *follow up* sulla valutazione dell'assetto organizzativo degli OI. Infine vanno rilevate, sempre grazie alle risorse dell'Asse 5, le numerose iniziative di costruzione del processo di riconoscibilità (anche visiva) del Programma e le numerose iniziative di comunicazione. L'efficacia di tali attività si estenderà e sarà ampliata con una maggiore focalizzazione sulle specifiche progettualità per l'intero periodo di programmazione.

5. Come stiamo valutando il nostro operato?

In coerenza con quanto previsto dall'art. 114 del Regolamento UE n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione (AdG), attraverso un percorso di consultazione delle 14 Città Metropolitane e seguendo le indicazioni relative a contenuti e struttura fornite dalla Commissione Europea nelle "Linee Guida sui Piani di Valutazione", ha redatto il Piano di Valutazione del Programma (PdV), che è stato adottato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta il 27 luglio 2016.

La *Struttura Tecnica di presidio della valutazione*, istituita nel 2016 presso gli Uffici dell'AdG, assicura il coordinamento delle attività garantendone un elevato livello qualitativo e la diffusione e discussione dei risultati.

Nell'esercizio delle sue funzioni la *Struttura Tecnica* rappresenta il centro di pianificazione, impulso, sorveglianza e snodo delle attività di valutazione, attivando collaborazioni con strutture interne ed esterne all'Amministrazione e opera in stretta collaborazione con le 14 AU e con il Nucleo di Valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) del Dipartimento per le politiche di Coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ogni AU designa un proprio rappresentante responsabile/referente per le attività di valutazione che partecipa al disegno e all'implementazione delle schede valutative contenute nel Piano.

La struttura di valutazione, in relazione a specifici temi valutativi, si rapporta con il partenariato istituzionale (AdG del PON Governance; AdG del PON Inclusione; AdG del PON Legalità; AdG dei POR; Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti regionali) con il partenariato socio-economico ed eventuali *partner* scientifici. La Struttura potrà, inoltre, essere affiancata da *expertise* esterne che potranno variare in funzione della natura e dei contenuti delle attività da realizzare.

6. Come stiamo rafforzando la nostra struttura organizzativa?

Al fine di rafforzare la struttura organizzativa della stessa Autorità di Gestione, nel 2016 è stato ampliato il numero di funzionari con il profilo di "esperti di politiche di coesione", nonché di esperti esterni a supporto delle funzioni di programmazione, gestione, comunicazione e valutazione degli interventi, da impiegare sulle varie Linee di Attività del Programma.

Per quanto attiene al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, approvato a novembre del 2015, l'entrata in piena operatività della nuova organizzazione ha condotto all'accelerazione dei processi interni, alla realizzazione degli interventi di rafforzamento previsti nel PRA e al raggiungimento dei relativi target di miglioramento. In particolare l'Agenzia ha completato il proprio processo organizzativo nel mese di marzo 2016 con l'assegnazione del personale interno agli Uffici e la nomina del nuovo responsabile tecnico del PRA, ossia il dirigente pro-tempore dell'Ufficio 2 di staff Organizzazione, Bilancio e Personale hanno condotto ad accelerare i processi interni, focalizzandosi sulla realizzazione degli interventi di rafforzamento PRA e raggiungimento dei relativi target di miglioramento.

Ciò ha consentito di ottenere un livello di attuazione in linea con la tempistica programmata. Infatti, i 16 interventi di rafforzamento previsti dal PRA, che risultavano in scadenza al 31 dicembre



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

2016, sono stati completati, così come risultano già conseguiti quasi tutti i target di miglioramento previsti dal Piano che terminerà il prossimo ottobre 2017. Tale risultato è frutto di un'attività puntuale di indirizzo e di sorveglianza svolta dal responsabile PRA in pieno raccordo con tutte le strutture amministrative interessate a partire dalle Autorità di Gestione dei PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e PON Città Metropolitane 2014-2020 a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.